L'AMICO DEL POPOLO 08.08.13

REGIONE - È stata presentata dai tre consiglieri regionali Bond, Reolon e Toscani

Specificità, c'è la proposta di attuazione

Già sottoscritta da più di metà dei consiglieri di ogni partito: si spera in un «sì» veloce

Rendere operativa la specificità della provincia di Belluno, conferendole le funzioni e le risorse previste dall'articolo 15 dello Statuto regionale. Contemporaneamente adottare tutta una serie di misure a favore dell'intera montagna veneta. È questo il duplice obiettivo della proposta di legge che è stata presentata dai tre consiglieri regionali bellunesi Dario Bond (capogruppo del Pdl), Sergio Reolon (consigliere Pd e vicepresidente della Commissione Statuto) e Matteo Toscani (consigliere della Lega e vicepresidente del Consiglio regionale) e già sottoscritta da Carlo Alberto Tesserin, presidente della Commissione Statuto, l'organismo che dovrà occuparsi di portare avanti il progetto, e anche dalla maggioranza dei consiglieri regionali di tutti gli schieramenti. Un particolare questo che lascia sperare che la proposta possa venire velocemente esaminata e approvata, magari già nel Consiglio regionale che dopo l'estate si terrà nel Bellunese, per entrare in vigore con l'inizio del 2014, come per altro è previsto nella stessa proposta di legge.

Due gli ambiti applicativi della nuova normativa: la montagna veneta nella sua interezza e il territorio - interamente montano - della provincia di Belluno.

Nella prima parte della proposta si prevedono iniziative a favore del fare impresa in montagna, della qualificazione del territorio montano, del potenziamento dei servizi pubblici e privati.

La seconda parte, invece, è interamente dedicata all'autogoverno della Provincia di Belluno e degli enti locali bellunesi con l'indicazione delle materie già esplicitate nello Statuto (politiche transfrontaliere, minoranze linguistihe, governo del territorio, risorse idriche ed energetiche, viabilità e trasporti, forestazione, caccia, pesca, sostegno e promozione delle attività economiche, dell'agricoltura e del turismo) senza però escludere il conferimento di altre materie in un secondo tempo.

Per l'esercizio dell'autogoverno si prevede una serie di strumenti, dalla promozione di appositi accordi di programma al riconoscimento dei Gal. Ma anche le autonomie locali bellunesi potranno contribuire alla formazione degli atti programmatori regionali costituendosi in una apposita "Conferenza degli enti locali bellunesi".

La proposta di legge chiarisce anche che ogni funzione trasferita deve essere integralmente "coperta" dal punto di vista finanziario. Nel caso invece di funzioni non trasferibili si prevede che i fondi a disposizione - per esempio del Fondo sanitario o di quello per il Trasporto pubblico locale - debbano essere ripartiti tenendo sempre conto della "specificità" bellunese.

I tre consiglieri regionali sottolineano che «in autunno ci attenderà un lungo lavoro nel quale nessuno - enti locali, categorie, cittadini, rappresentanti nazionali - potrà chiamarsi fuori. Il cammino verso l'autogoverno deve essere condiviso innanzitutto dal territorio. Come consiglieri regionali di montagna faremo la nostra parte, portando avanti quel progetto di riforma avviato con l'approvazione dello Statuto nella consapevolezza che la montagna può ripartire solo se messa nelle condizioni di autogovernarsi».

Altri servizi a pag. 2